



COMUNE DI LATINA

**REGOLAMENTO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE
DEL COMUNE DI LATINA**

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - PRINCIPI

Il presente Regolamento disciplina le modalità di funzionamento delle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie, conseguentemente al riconoscimento della parità scolastica ottenuta per la prima volta dal Comune di Latina nell'anno scolastico 2008/2009 ai sensi della Legge n. 62/2000 e s.m.i.

Il progetto educativo è in sintonia con le disposizioni contenute nel progetto complessivo del Comune che, nell'art. 1 dello Statuto, sancisce la centralità della persona umana.

Le Scuole dell'Infanzia del Comune di Latina sono servizi formativi di interesse pubblico, si riconoscono nel quadro normativo di riferimento ed ispirano la propria funzione e i principi educativi alla Costituzione della Repubblica Italiana e alla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia (New York 1989), mirando a garantire pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, e a superare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie operano in un'ottica di prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, accogliendo le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica.

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie promuovono la partecipazione delle famiglie, riconoscendo la primaria funzione educativa delle stesse e favorendone il coinvolgimento, anche attraverso organismi di rappresentanza, nell'ambito della comunità educativa e scolastica.

ART. 2 – OBIETTIVI

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie sono inserite nel sistema integrato di educazione ed istruzione di cui al decreto legislativo n.65 del 13/04/2017 e si rivolgono alle bambine e ai bambini dai 3 ai 6 anni di età con l'obiettivo di sviluppare le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo.

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie:

- concorrono con le famiglie alla crescita e alla formazione dei bambini, nel contesto di una politica per la prima infanzia tesa a garantire il diritto di ogni soggetto all'educazione, nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa;
- promuovono la formazione equilibrata ed armonica della personalità del bambino;
- si pongono come luoghi di formazione e di socializzazione utili a sviluppare le potenzialità dei bambini e delle bambine sul piano cognitivo, affettivo e sociale, stimolandoli e supportandoli nella costruzione dell'autonomia e dell'identità personale;
- mantengono costante l'attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali, alla funzionalità degli spazi e dello spessore delle proposte educative e didattiche, per offrire un progetto educativo ampio, aperto al confronto dei saperi e delle culture, disposto al cambiamento e ricco di stimoli, tale da tutelare il diritto alla diversità dei bambini e delle bambine, prevenendo ogni forma di svantaggio e di discriminazione;

- contribuiscono a sostenere le famiglie nei loro compiti educativi, instaurando rapporti improntati alla più ampia collaborazione in un contesto di reciproca fiducia e competenza per la costruzione di un percorso formativo favorevole al pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini;
- favoriscono il benessere complessivo delle bambine e dei bambini contribuendo a sviluppare una cultura per l'infanzia su tutto il territorio comunale anche con azioni sinergiche con i soggetti del sistema educativo, sociale e sanitario presenti sul territorio;

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie perseguono le finalità indicate dalla normativa nazionale e regionale in materia, ponendosi in particolare i seguenti obiettivi:

- creare un ambiente educativo ricco di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integri, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare;
- escludere impostazioni scolasticistiche che tendano a precocizzare gli apprendimenti formali e, viceversa, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconoscere come connotati essenziali del proprio servizio educativo:
 - la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza;
 - la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze);
 - il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esperienze e ricerca;
 - offrire ai minori un luogo di formazione, di cura e di socializzazione per il loro benessere psico – fisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nell'ottica del loro protagonismo attivo;
 - rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei minori;
 - elaborare obiettivi formativi e predisporre i Piani dell'Offerta Formativa e i Piani Personalizzati delle Attività Educative;
 - favorire il miglioramento delle condizioni dei minori con disabilità mediante attività finalizzate di tipo educativo e sociale;
 - prevenire ed intervenire precocemente su eventuali condizioni di disagio psico-fisico e/o socio-culturale;
 - promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico instaurando forme efficaci di rapporti con gli Asili Nido e la Scuola Primaria;
 - svolgere un ruolo di formazione permanente nell'ambito della comunità locale sulle problematiche della prima infanzia;

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie perseguono le proprie finalità in un contesto di massima integrazione e collaborazione con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari presenti sul territorio.

ART. 3 – PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F)

- Le Scuole dell'Infanzia del Comune di Latina adottano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di cui all'art. 3 del D.P.R. 275/1999, così come richiesto dall'art. 4, lett. a) della Legge Regionale n. 62/2000 quale requisito fondamentale per il riconoscimento della parità scolastica;
- Il P.T.O.F. rappresenta l'identità culturale e progettuale della scuola dell'infanzia esplicitandone le scelte educative, le modalità organizzative, i percorsi curricolari – didattici, le sperimentazioni e i progetti specifici;
- Il P.T.O.F. viene incentrato su un argomento specifico e può essere sviluppato in uno o più anni scolastici.

La scelta dell'argomento da trattare non è casuale ma è la risultante di una serie di considerazioni in merito alla giustezza e all'opportunità di condividere con i bambini un determinato argomento che, pertanto, sarà congeniale all'età dei bambini e condizionato dai modi e dai tempi dell'apprendimento propri della loro età.

L'individuazione dell'argomento da trattare viene effettuata tenendo anche in considerazione anche altri aspetti:

1. strutturale: rispetto all'edificio che ospita la scuola;
 2. organizzativo: rispetto al numero dei bambini iscritti e all'orario delle insegnanti;
 3. pratico: rispetto ai sussidi didattici ma soprattutto al materiale presente nella scuola.
- Il P.T.O.F. viene elaborato dal Collegio degli Educatori ed adottato dal Consiglio di Scuola nei primi mesi dell'anno scolastico al quale si riferisce e, comunque, entro il 31 ottobre e viene trasmesso al Servizio Cultura, Educazione, Politiche Giovanili subito dopo la sua adozione;
 - Il P.T.O.F. viene affisso all'albo della Scuola e consegnato alle famiglie dei bambini iscritti e alle famiglie che ne fanno richiesta durante le visite alla Scuola precedenti all'iscrizione.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

ART. 4 - STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Il Comune di Latina gestisce, in forma diretta e indiretta, 6 Scuole dell'Infanzia ubicate presso i Borghi e in città così composte:

"San Marco" - Latina	n. 5 sezioni
"Madonna di Fatima" – Borgo San Michele	n. 3 sezioni
"Pio XII" – Borgo Faiti	n. 3 sezioni
"S. Maria di Sessano" – Borgo Podgora	n. 3 sezioni
"Pio IX" – Borgo Grappa	n. 2 sezioni
"S. Maria Goretti" – Borgo Le Ferriere	n. 1 sezione

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie sono aperte a tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano un'età compresa tra i 3 e i 5 anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

Hanno durata triennale e non sono obbligatorie.

Possono iscriversi alle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie i bambini che compiono 3 anni di età entro il 31 dicembre.

Possono essere iscritti anche i bambini che compiono 3 anni non oltre il termine del 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Tale possibilità è comunque subordinata alle seguenti condizioni previste dall'art. 2, comma 2, del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89:

- disponibilità dei posti ed esaurimento di eventuali liste d'attesa;
- disponibilità dei locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a 3 anni;
- valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 e 3, del D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81, le sezioni di Scuola dell'Infanzia sono costituite, di norma, con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26.

Eventuali iscrizioni in eccedenza sono ripartite tra le diverse sezioni della stessa Scuola senza superare, comunque, le 29 unità per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono bambini con disabilità.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81, le sezioni di Scuola dell'Infanzia che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni.

ART. 5 – ISCRIZIONI

I termini per l'iscrizione alle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie sono stabiliti dal Ministero dell'Istruzione con apposite circolari.

L'apertura delle iscrizioni viene annualmente comunicata a tutta la potenziale utenza con tempestiva e adeguata informazione mediante avviso pubblicato all'albo pretorio on line e sul sito istituzionale del Comune www.comune.latina.it. L'utente potrà inoltrare la domanda di prima iscrizione o di conferma, nel caso dei bambini già frequentanti, entro i termini e secondo le modalità stabilite nell'avviso pubblico.

ART. 6 – CRITERI DI AMMISSIONE E GRADUATORIA

I criteri di ammissione alle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie sono i seguenti:

CRITERI D'ACCESSO	PUNTEGGIO
Bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104 e bambini segnalati dal competente Servizio Sociale Comunale che per ragioni connesse alla situazione di disagio della famiglia ne richieda la frequenza presso le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie	12
Bambini che abbiano fratelli o sorelle ancora frequentanti la Scuola richiesta nell'anno scolastico a cui si riferisce la domanda di iscrizione	11
Bambini figli o in affidamento familiare di genitori (o genitore solo) entrambi lavoratori residenti nel Borgo dove è ubicata la Scuola richiesta oppure, per la sola Scuola S. Marco, all'interno della "Circonvallazione"	10
Bambini figli o in affidamento familiare di genitori di cui uno solo è lavoratore residenti nel Borgo dove è ubicata la Scuola richiesta oppure, per la sola Scuola S. Marco, all'interno della "Circonvallazione"	9
Bambini figli o in affidamento familiare di genitori (o genitore solo) residenti nel Borgo dove è ubicata la Scuola richiesta oppure, per la sola Scuola S. Marco, all'interno della "Circonvallazione"	8
Bambini figli o in affidamento familiare di genitori la cui attività lavorativa di almeno uno di essi si svolga all'interno del Borgo oppure, per la sola Scuola S. Marco, all'interno della "Circonvallazione"	7
Bambini, figli o in affidamento familiare di genitori entrambi lavoratori, o anche uno solo, che abbiano i nonni residenti all'interno del Borgo oppure, per la sola Scuola S. Marco, all'interno della "Circonvallazione"	6
Per le nuove iscrizioni di bambini non rientranti nelle tipologie sopra elencate:	
Bambini cinquenni	5
Bambini quattrenni	4
Bambini treenni	3

Per "Circonvallazione" si intende il perimetro urbano delimitato dalle seguenti strade:
Viale XXI Aprile, Viale dello Statuto, Via XXIV Maggio, Viale XVIII Dicembre, Piazzale Gorizia, Viale Vittorio Veneto, Piazzale Prampolini, Viale La Marmora.

Per genitore solo s'intende quando un solo genitore ha riconosciuto il bambino o quando un genitore è deceduto o quando un genitore ha perso la patria potestà o quando un genitore ha ottenuto l'affidamento esclusivo del figlio risultante da provvedimento formale.

Per genitore "lavoratore" si intende il lavoratore autonomo o dipendente a tempo indeterminato o determinato di durata complessiva almeno trimestrale con rapporto lavorativo in essere alla data di presentazione della domanda di iscrizione.

Sono equiparati ai lavoratori gli studenti che frequentano corsi del sistema di istruzione e formazione statale, paritario o parificato, nonché corsi universitari, i titolari di borse di studio post laurea, di assegno di ricerca universitaria e coloro che seguono scuole di specializzazione post laurea (compresi i master) o un dottorato di ricerca o corsi o tirocini richiesti per il conseguimento di un titolo professionale.

Nella domanda il genitore è obbligato a specificare: il tipo di contratto (a tempo indeterminato, a tempo determinato o altro) la sede di lavoro (o di studio per gli studenti) e l'orario di lavoro.

In caso di separazione o divorzio dei genitori ai fini dell'attribuzione del punteggio in base alla residenza rileva che sia residente almeno uno dei due genitori.

A parità di punteggio viene data priorità al bambino con età maggiore. In caso di stessa età si procederà per estrazione a sorte.

ART. 7 – GRADUATORIE E LISTE D'ATTESA

Per ciascuna Scuola dell'Infanzia comunale paritaria vengono elaborate le seguenti graduatorie:

1. Graduatoria unica relativa ai bambini cinquenni, quattrenni e treenni che compiono 3 anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento;
2. Graduatoria "anticipatori" relativa ai bambini che compiono 3 anni di età nel periodo da gennaio ad aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La graduatoria viene redatta e pubblicata dall'Ufficio competente del Servizio Cultura, Educazione, Politiche Giovanili entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande nell'avviso pubblico di cui all'articolo 5 del presente Regolamento.

L'assegnazione dei bambini alle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie avviene seguendo l'ordine in graduatoria fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Rimangono in lista di attesa i bambini cui non è stata assegnata la scuola prescelta. La lista d'attesa è valida soltanto per l'anno scolastico in corso.

Le domande pervenute fuori termine saranno valutate in base ai criteri di ammissione di cui all'art.6 del presente Regolamento, collocate in fondo alla graduatoria di appartenenza e prese in considerazione in caso di disponibilità dei posti solo dopo l'esaurimento della rispettiva graduatoria.

Le domande di trasferimento in corso d'anno saranno accolte solo in caso di cambio di residenza e tenendo conto dei posti disponibili, previo esaurimento di eventuale lista d'attesa della graduatoria unica con precedenza rispetto all'eventuale lista d'attesa della graduatoria "anticipatari".

I bambini disabili e i bambini segnalati dal competente Servizio Sociale Comunale potranno essere ammessi alla frequenza anche in corso d'anno con precedenza assoluta, in assenza di posti disponibili, a subentrare nei posti che si rendano via via disponibili.

I bambini ammessi alla frequenza delle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie dovranno aver raggiunto l'autonomia sfinterica.

ART. 8 – CALENDARIO SCOLASTICO E ORARI

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie seguono il calendario scolastico approvato dalla Regione Lazio.

Ogni variazione del calendario scolastico deve essere concordata ed approvata dal competente Ufficio del Servizio Cultura, Educazione, Politiche Giovanili del Comune di Latina.

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie sono aperte dal lunedì al venerdì con il seguente orario di servizio:

- ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.00
- uscita per i bambini che non usufruiscono della mensa dalle ore 12.00 alle ore 12.30
- uscita per i bambini che usufruiscono della mensa dalle ore 13.00 alle ore 13.45
- uscita dalle ore 15:30 alle ore 16:00

L'Amministrazione, in presenza di disponibilità di risorse, può organizzare un servizio di accoglienza anticipata dalle ore 7.30 alle ore 8.00.

Gli orari di entrata e uscita vanno rigorosamente rispettati.

ART.9 - RINUNCE, DIMISSIONI, ASSENZE

La famiglia che intende rinunciare all'iscrizione deve presentarne comunicazione scritta al competente Ufficio del Comune di Latina.

E' prevista la dimissione d'ufficio se il bambino si assenta in modo ingiustificato per 45 giorni consecutivi.

In caso di rinunce e dimissioni l'Ufficio provvederà a scorrere la graduatoria per coprire il posto resosi disponibile.

In caso di pediculosi il bambino potrà essere riammesso a scuola con la sola dichiarazione del genitore che autocertifichi l'avvenuto trattamento terapeutico.

Qualora il genitore preveda un'assenza del proprio figlio non dovuta a motivi di salute è tenuto ad avvisare preventivamente le insegnanti.

ART. 10 – SOMMINISTRAZIONE FARMACI

La Legge fa divieto alle insegnanti e al personale tutto della scuola di somministrare farmaci di qualsiasi tipo ai bambini sia per via orale che per uso topico.

La somministrazione dei farmaci è compito esclusivo del genitore che se ne dovrà fare personale carico qualora il proprio figlio debba seguire una terapia medica che preveda la somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Fanno eccezione i farmaci salvavita la cui somministrazione scolastica è regolata da apposite norme.

ART. 11 – FOTOGRAFIE E DOCUMENTAZIONE FILMATA

In occasione di feste o recite ciascun genitore potrà autonomamente fotografare o filmare il proprio figlio.

Qualora si decidesse di utilizzare un operatore esterno, ciascun genitore dovrà firmare un consenso scritto per consentire le riprese.

Le fotografie e le riprese effettuate per le attività didattiche sono considerate documenti didattici e, pertanto, saranno conservate presso la scuola con le modalità previste dalla vigente normativa in materia di privacy.

ART. 12 – CESSAZIONE DELLE RESPONSABILITA', CONTROLLO E VIGILANZA DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI

Al termine delle attività didattiche i bambini vengono consegnati solo ed esclusivamente ai genitori o ai loro delegati.

La delega deve essere effettuata esclusivamente per iscritto da entrambi i genitori (o dal genitore solo) corredata dal documento di identità del/dei delegato/i ed avrà validità per tutto l'anno scolastico salvo revoca scritta del/dei genitore/i.

La responsabilità dell'Istituzione scolastica nei confronti dei bambini cessa:

1. al momento dell'uscita dei bambini e comunque una volta consegnati ai genitori o ai loro delegati;
2. durante lo svolgimento degli incontri periodici tra docenti e genitori;
3. negli spazi interni ed esterni della scuola una volta che i bambini siano stati affidati ai genitori o ai loro delegati all'uscita da scuola.

ART. 13 – REFEZIONE SCOLASTICA

Il Comune di Latina fornisce il servizio mediante appalto a Ditta specializzata nella refezione scolastica. La Ditta prepara e consegna i pasti giornalieri in base alle tabelle dietetiche merceologiche e ai menù autorizzati dal Servizio competente del Comune di Latina.

Nella Scuola dell'Infanzia di "San Marco" la Ditta provvede alla preparazione dei pasti direttamente nella cucina di cui la struttura dispone.

Le famiglie provvedono al pagamento delle spese per il servizio di refezione scolastica in base alle rette previste e secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione comunale.

ART. 14 - INSERIMENTO

Al fine di garantire la gradualità nel processo di separazione e l'instaurarsi di un rapporto di reciproca fiducia con educatrici e coetanei, la Scuola organizza un processo di

inserimento/accoglienza che avviene gradualmente con la presenza di un genitore nel rispetto dei tempi di adattamento del bambino.

Vengono organizzate giornate di accoglienza che prevedono, nel periodo antecedente le iscrizioni, l'accesso alle scuole da parte dei bambini e dei genitori per favorire la conoscenza delle strutture e delle attività che in esse si svolgono, nonché, nei mesi di giugno e settembre, riunioni informative per i genitori.

ART. 15 – SEZIONE ED INTERSEZIONE

Il gruppo-sezione rappresenta un modello organizzativo atto a favorire la conquista dell'identità attraverso il riconoscimento di punti di riferimento significativi.

Generalmente ogni sezione, ove possibile, è composta da bambini della stessa età.

Nelle scuole in cui funzionano una o due sezioni, queste sono a composizione eterogenea.

In ogni caso, i gruppi-sezione si rapportano tra loro in modo aperto e flessibile in modo da consentire la programmazione di attività di intersezione per piccoli e grandi gruppi e per gruppi omogenei per età, strumenti che pongono i bambini al centro dell'attività educativa.

ART. 16 – LA GIORNATA EDUCATIVA

La scansione e l'organizzazione dei tempi è indispensabile per conferire alla giornata un ritmo al quale il bambino possa attribuire un significato preciso e crearsi delle aspettative.

La giornata educativa nelle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie si compone di vari momenti nei quali il personale tutto opera nell'ottica del benessere e della crescita di ogni singolo bambino organizzando momenti di gioco libero, di gioco guidato, di attività didattiche e di routine.

ART. 17 – SPECIFICHE ATTIVITA' A SOSTEGNO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Gli insegnanti di classe e di sostegno programmano per ciascun bambino disabile percorsi educativi individualizzati eventualmente su indicazione degli specialisti qualora la tipologia di disabilità lo renda necessario.

I momenti di incontro tra docenti e operatori specializzati si alterneranno a momenti di incontro tenuti con i genitori degli alunni.

Prima dell'inizio di ogni anno scolastico l'Ufficio competente del Servizio Cultura, Educazione, Politiche Giovanili provvederà a richiedere ai Servizi Sociali comunali gli assistenti all'educazione e alla comunicazione che affiancheranno le insegnanti di classe e di sostegno nella cura dei bisogni psico- fisici degli alunni con disabilità.

Qualora il bambino non fosse certificato ma in via di accertamento di disagio per l'ottenimento dell'affiancamento scolastico la documentazione dovrà necessariamente pervenire entro il 30 giugno al fine di organizzare le attività didattiche e di sostegno.

ART. 18 – INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

IL Comune di Latina, quale Ente gestore delle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie, con il riconoscimento della parità scolastica da parte del Ministero dell'Istruzione, garantisce a ciascuna

famiglia “il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica (Legge n. 121/1985 art. 9.2)”.

A tal fine i genitori dovranno inserire nell’apposito spazio del modulo di domanda di iscrizione la propria scelta.

ART. 19 – ATTIVITA’ INTEGRATIVE

Nelle Scuole dell’Infanzia comunali paritarie vengono organizzate annualmente alcune attività integrative durante l’orario scolastico giornaliero il cui costo viene sostenuto dall’Amministrazione Comunale ove ne abbia la relativa disponibilità.

Le attività integrative vengono affidate a Soggetti esterni dall’Ufficio competente del Servizio Cultura, Educazione, Politiche Giovanili nel rispetto della normativa in materia.

Durante lo svolgimento delle attività integrative il docente di sezione in servizio resta in classe.

ART. 20 – USCITE DIDATTICHE

Nel progetto educativo annuale vengono previste delle uscite didattiche che servono ad arricchire e ad ampliare, attraverso il metodo dell’osservazione diretta, quanto imparato a scuola.

La scelta della meta dell’uscita didattica è frutto della decisione della collegialità delle insegnanti, approvata dal Consiglio scolastico e inserita nel P.T.O.F.

TITOLO III PERSONALE

ART. 21 - COORDINATORE DELLE ATTIVITA’ EDUCATIVE E DIDATTICHE

Nelle Scuole dell’Infanzia comunali paritarie è prevista la figura del Coordinatore delle attività educative e didattiche che viene individuato per ciascuna Scuola dal competente Servizio comunale tra il personale educativo in servizio nella stessa.

I compiti del Coordinatore attengono all’organizzazione didattica interna mentre la piena responsabilità del funzionamento e la rappresentanza della Scuola spettano al Dirigente del competente Servizio comunale.

ART. 22 – PERSONALE EDUCATIVO

Il personale educativo esplica l’attività educativa e formativa con competenza professionale specifica occupandosi in particolare di:

- Predisposizione della programmazione educativa e relativa realizzazione con verifica e valutazione dei risultati;
- Organizzazione delle attività didattiche in gruppi;
- Accoglienza e cura dei minori per il loro benessere psico-fisico;
- Attuazione del Piano dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.)
- Elaborazione di metodologie che tengano conto dei bisogni e delle differenze dei minori;

- Integrazione dei minori con disabilità anche mediante collaborazione ed incontri con gli specialisti predisponendo collegialmente progetti di intervento che tengano conto dei bisogni specifici dei minori;
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro Handicap (G.L.H.)
- Predisposizione dei progetti di intervento individuali e redazione del Piano Educativo Individuale (P.E.I.) al fine di monitorare e prevenire, con lo strumento dell'osservazione, le eventuali situazioni di disagio;
- Organizzazione degli spazi della scuola sia interni che esterni, nel rispetto delle esigenze dei minori ed in funzione delle attività programmate;
- Sviluppo della pratica dell'ascolto, dell'attenzione, della relazione, della comunicazione nei rapporti con i minori e le loro famiglie;
- Sviluppo di attività di ricerca e sperimentazione per l'evoluzione dei percorsi evolutivi;
- Programmazione delle Assemblee dei Genitori con incontri con tutto lo staff del gruppo di lavoro della struttura;

ART. 23 – PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario collabora con il personale educativo e partecipa all'attività complessiva delle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie, svolgendo in particolare le seguenti attività:

1. Addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante i momenti di gioco libero, durante le feste, recite o ricevimento dei genitori (riunioni di classe, assemblee ecc);
2. Addetti alla pulizia dei locali, degli spazi scolastici sia interni che esterni e degli arredi sia alla fine delle lezioni sia nell'arco della giornata scolastica per il mantenimento costante delle condizioni di igiene e pulizia;
3. Ausilio al personale educativo nell'attività di vigilanza e assistenza sugli alunni durante il pasto nella mensa scolastica;
4. Ausilio al personale educativo nell'attività di assistenza e collaborazione nella cura dei minori e del loro benessere in particolare per quanto attiene all'igiene personale (in caso di utilizzo dei servizi igienici o di necessità di cambio dei bambini per indisposizioni).
5. Svolgere varie attività ausiliarie tra le quali rientra la piccola manutenzione.

Il personale indicato agli art. 21, 22 e 23 potrà sia essere dipendente dell'Amministrazione comunale, sia appartenente alle Congregazioni religiose con le quali l'Amministrazione comunale stipula apposite convenzioni, sia dipendente della Ditta affidataria dei servizi di supporto alle attività didattiche e ausiliarie.

TITOLO IV ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

ART. 24 – ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Le Scuole dell'Infanzia comunali paritarie del Comune di Latina promuovono un sistema di partecipazione che consenta a tutte le componenti coinvolte di svolgere un ruolo propositivo nell'elaborazione dei progetti educativi.

La partecipazione attiva si realizza attraverso gli incontri di sezione, i colloqui tra genitori ed educatori, l'assemblea dei genitori e i seguenti Organi Collegiali: il Consiglio della Scuola, il Collegio del personale educativo, l'Assemblea del personale.

Il Consiglio della Scuola: il Consiglio della Scuola si propone di fornire la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola.

E' composto da: una rappresentanza dei genitori in ragione di un delegato per sezione, eletto dai genitori che frequentano la sezione stessa, una rappresentanza del personale educativo in ragione di un delegato per sezione eletta dal collegio del personale educativo, un rappresentante del personale ausiliario eletto dallo stesso personale in servizio presso la scuola, il Coordinatore delle attività educative e didattiche come membro di diritto.

Il Consiglio della Scuola è presieduto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Il Consiglio della Scuola adotta il P.T.O.F. di cui al precedente art. 3 e si esprime in particolare per quanto attiene le scelte riguardanti le attività integrative, le gite, i viaggi di istruzione, i contatti con altre realtà educative, scambi di informazioni ed esperienze, promozioni di attività culturali, sportive, educative, di interesse educativo.

Il Consiglio viene convocato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche o su richiesta di un terzo dei suoi componenti o anche dal Collegio del personale educativo qualora se ne ravvisi la necessità.

I componenti decadono dall'incarico nei seguenti casi:

- i genitori per cessazione dalla fruizione del servizio
- il personale educativo per cessazione del servizio presso la scuola
- tutti i componenti per assenza senza giustificato motivo a tre sedute.

La decadenza viene formalizzata alla prima seduta utile.

Ai componenti decaduti e a quelli dimissionari subentrano i primi dei non eletti della rispettiva rappresentanza.

Il Consiglio della Scuola funziona in ciascuna scuola e viene rinnovato ogni 3 anni secondo le modalità previste dalle vigenti normative.

Il Collegio del personale educativo è composto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche che lo presiede e da tutto il personale educativo assegnato alla scuola.

Si riunisce, di norma, una volta al mese e tutte le volte che il Coordinatore lo ritenga opportuno o su richiesta di uno o più insegnanti.

Al Collegio del personale educativo delle insegnanti compete di:

- elaborare il P.T.O.F. di cui al precedente art. 3
- comporre le sezioni
- redigere il piano delle ore funzionali all'insegnamento
- esprimere proposte per l'aggiornamento professionale e l'educazione permanente per il personale educativo e formulare progetti di sperimentazione e di ricerca educativa ad esso collegate.

In presenza di bambini con disabilità nella scuola, alle riunioni del Collegio del personale educativo partecipano *gli operatori socio-educativi* al fine di concorrere al piano educativo individualizzato.

Assemblea del personale: è composto da tutto il personale educativo e dal personale ausiliario di ruolo e non di ruolo in servizio presso le scuole dell'infanzia comunali paritarie.

L'Assemblea del personale viene convocata dal Dirigente del competente Servizio comunale e si riunisce presso gli Uffici del Servizio almeno 3 volte l'anno.

E' compito dell'Assemblea discutere sulle problematiche del Servizio offerto dalle Scuole dell'Infanzia comunali paritarie ed proporre le strategie di intervento per la risoluzione delle stesse.

TITOLO V NORME FINALI

Art. 25 - TRATTAMENTO DEI DATI

I dati personali e sensibili degli utenti saranno utilizzati esclusivamente a fini istituzionali garantendone la protezione ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.

Art. 26 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Art. 27 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera consiliare di approvazione.